



Il Confratello

Periodico della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia e Crocione di Pisa

San Gregorio 2000: 670 anni di vita

MISERICORDIA IN FESTA

Si è svolta venerdì 24 novembre la tradizionale festa della Misericordia di Pisa in onore di San Gregorio Magno, suo Santo Patrono.

La celebrazione ha assunto quest'anno un significato particolare non solo perché ha coinciso con il Giubileo, ma anche perché è ricorso il 670° anniversario della fondazione di questa secolare istituzione cittadina che, insieme con il Comune, l'Università, l'Opera del Duomo e l'Ufficio Fiumi e Fossi, rappresenta una delle pochissime istituzioni che si sono tramandate, secolo dopo secolo, dal medioevo fino ai nostri giorni.

La festa di San Gregorio nasce nel 1791 quando i Confratelli della Misericordia di Pisa ottennero dal Granduca Ferdinando III il permesso di poter riorganizzare l'Istituzione, dopo che nel 1785 il Granduca Pietro Leopoldo I aveva soppresso le Confraternite laicali in Toscana. Mons. Angelo Franceschi, quindi, Arcivescovo di Pisa, concesse alla Confraternita l'Oratorio di San Gregorio in via San Frediano, del soppresso Collegio dei Barnabiti, ancora oggi sede della Misericordia di Pisa. Rinacque così, nel 1791, la Confraternita, per opera di circa 500 cittadini pisani, già Confratelli della Compagnia di S.Orsola, con il titolo di Arciconfraternita della Misericordia del SS. Sacramento e dei SS. Gregorio, Orsola, Sebastiano, Cinque Piaghe di N.S.G.C., Morte e Orazione.

Da quel giorno, la ricorrenza di San Gregorio sarà per la Misericordia di Pisa un solenne momento istituzionale



che ancora oggi, dopo 210 anni, si ripete.

Le autorità invitate alla cerimonia fra le quali il Prefetto di Pisa Padoin, l'assessore comunale al sociale Carlo Macaluso, l'assessore provinciale Manola Guazzini, il sindaco di Vecchiano Paolo Lunardi, l'assessore Matteucci, il presidente del Cevot Elia Lazzeri, il consigliere regionale Virgilio Luvisotti e il presidente della Pubblica Assistenza Nilo Carpita, hanno visitato i locali storici della Misericordia di Pisa ed hanno potuto ammirare, in anteprima,

i risultati della campagna di restauro dei preziosi dipinti di proprietà della Misericordia di Pisa che saranno oggetto di una mostra cittadina.

Gli ospiti hanno poi visitato la sala operativa della Protezione Civile (che coordina l'attività delle Misericordie del-

segue a pagina 2

ALL'INTERNO

- **Il Camposanto della Misericordia**
- **"Sacre Passioni": esposto il Crocifisso della Misericordia**
- **Ciampi incontra il Volontariato**
- **La nostra storia: quando i cavalli della Misericordia scappavano in Duomo**

segue dalla prima pagina



I musicisti del Gioco del Ponte

la Provincia di Pisa), ed hanno assistito ad una breve simulazione di attivazione.

La cerimonia è proseguita nell'attigua piazza dei Cavalieri dove i volontari del Pronto Soccorso hanno dato vita ad una simulazione di intervento «118». Subito dopo S.E. Mons. Alessandro Plotti ha solennemente benedetto i nuovi mezzi in dotazione alla Misericordia di Pisa, fra i quali un'autoambulanza per la Sezione distaccata di Vecchiano, un pullmino per il trasporto dei disabili, un pullmino per il trasporto persone, due auto per i servizi sociali ed un carro funebre Mercedes. Dopo la Santa Messa nella chiesa di San Giuseppe, molto partecipata e presieduta dall'Arcivescovo, il Governatore della Misericordia, Cavaliere del Lavoro Flaminio Farnesi, ha conferito le decorazioni istituzionali ai volontari che hanno rag-

giunto i punti di benemeranza per i servizi prestati. Al volontariato della Misericordia di Pisa sono andate sette medaglie d'oro, diciassette medaglie d'argento, ventuno medaglie di Bronzo, mentre quattro volontari sono stati nominati Capi di Guardia (il massimo grado nel volontariato della Misericordia). Decorazioni speciali sono state consegnate, fra gli altri, a Piero Merli che ha ricevuto la Croce al Merito della Carità per per cinquant'anni di servizio attivo volontario; a Lamberto Frassi, Alberto Montomoli, Mauro Dainelli, e a Daniele Giugliano (Vice Governatore della Misericordia), che hanno ricevuto la Stella al Merito della Carità per 30 anni di volontariato attivo.



Il Presidente Nazionale Gianfranco Gambelli premia il vice Governatore Daniele Giugliano



Un momento dell'esercitazione

La signora Franca Macchia ha ricevuto la premiazione per venti anni di servizio ininterrotto alle dipendenze della Misericordia di Pisa.

Infine quaranta, fra volontari, dipendenti ed obiettori di coscienza, hanno ricevuto una medaglia per aver prestato servizio di volontariato a Roma in occasione delle manifestazioni del Giubileo. Nel corso della manifestazione è stato inoltre distribuito, in anteprima, il volume Il Camposanto della Misericordia di Pisa curato dall'ex Governatore Dott. Rodolfo Bernardini, stampato dalla Misericordia.

1330



Il Confratello

Periodico della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia e Crocione di Pisa

Direttore responsabile Rodolfo Bernardini

Direzione, Redazione, Amministrazione Via San Frediano, 6
56100 Pisa - Tel. 050.517.208

Stampa Offsetgrafica
Via Emilia - 56126 Ospedaletto (PI)

Progetto grafico Formanova

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10/95 - Tiratura: 5.000
Chiuso il 4 dicembre 2000



ELENCO DEI VOLONTARI PREMIATI ALLA FESTA DEL PATRONO SAN GREGORIO MAGNO ANNO 2000

Medaglia di Bronzo

Alberti Paolo
Barbuti Rossella
Bottai Daniele
Carnasciali Giuseppe
Cau Aldo
Cerri Chiara
Delli Denise
Giusti Cesare
Grazzini Simone
Mancuso Francesco
Mancuso Giovanni
Massri Katrin
Mazzei Paolo
Napolitano Elena
Pisani Sonia
Polino Giuseppe
Possenti Romina
Raffaelli Raffaello
Satanassi Francesca
Skenderay Etrit
Tola Luigi

Medaglia d'argento

Alberti Claudio
Arrighi Simone
Bartoletti Andrea
Bellini Giuliano
Bertolini Stefano
Dente Giovanni
Mazzei Paolo
Morteo Federica
Napolitano Elena
Noccioli Riccardo
Pieracci Nicola
Pisani Sonia
Riccomi Diego
Rosellini Jonata

Rossi Angelo
Tolu Giovanni
Tonacci Simone

Medaglia d'Oro

Alberti Claudio
Barone Alessio
Citi Stefano
Favilli Giacomo
Puccini Marina
Rosellini Jonata
Viviani Michele

Capo di Guardia

Cadelano Giancarlo
Del Sarto Luca
Favilli Giacomo
Viviani Michele

Croce al merito della carità per 50 anni di iscrizione alla Misericordia

Merli Piero

Stella al merito della carità per 30 anni di iscrizione alla Misericordia

Dainelli Mauro
Frassi Lamberto
Giugliano Daniele
Montomoli Alberto

20 anni alle dipendenze della Misericordia

Macchia Franca

Partecipanti alle Manifestazioni del Giubileo

Apruzese Michele
Bartolini Barbara
Bertolini Stefano
Bianchini Maria Gabriella
Bognanni Liborio
Buti Bruno
Cassarino Luca
Catanese Sebastiano
Cerri Chiara
Citi Stefano
D'Erasmus Federico
De Rosa Daniele
Favilli Giacomo
Gemignani Maria Grazia
Lamaina Gaudenzio
Lippi Marco
Lotti Luca
Maffei Gabriele
Marini Marcello
Mertinelli Renzo
Massri Katrin
Nelli Vasco Paolo
Paffi Michele
Pandolfini Francesco
Passaro Dorian
Puccini Paolo
Rosellini Jonata
Rosia Maurizio
Rossi Davide
Viviani Michele

25 anni di permanenza nel Magistrato della Misericordia

Dott. Rodolfo Bernardini



Il Governatore premia i Volontari

SAN GREGORIO MAGNO

Gregorio Magno, Papa dal 590 al 604, nacque intorno al 540 in una famiglia patrizia di Roma, una stirpe di senatori cui erano già appartenuti almeno altri due pontefici (Felice III e Agapito I). Beneficiò di una solida istruzione e dopo aver ricoperto per due anni la carica di praefectus urbi, si ritirò a condurre vita monastica in una villa della sua famiglia.

Nel 578-579 venne inviato da Papa Pelagio II a Costantinopoli come suo legato, e alla morte di questi gli succedette al pontificato, regolarmente designato dal clero e dal popolo. Gregorio riorganizzò il governo della Chiesa, ne gestì accuratamente i beni e intraprese tentativi di riappacificazione con i barbari, svolgendo inoltre una straordinaria azione pastorale e non abbandonando mai il suo ideale di vita monastica.

Fu il primo Papa a definirsi servus servorum Dei, "servo dei servi di Dio", assumendo una linea di condotta conforme a tale titolo. Oltre alle vicende storiche, anche i racconti popolari hanno contribuito a caratterizzare la figura di Gregorio Magno. La tradizione narra per esempio che il diacono Pietro, attraverso un foro praticato in una tenda divisoria, vide Gregorio seduto a scrivere, ispirato dallo Spirito Santo in forma di colomba; che Gregorio invitò dodici poveri a mangiare alla sua tavola e un tredicesimo commensale che risultò essere Gesù Cristo; che con la sua preghiera salvò l'imperatore Traiano dal Purgatorio.

Secondo la tradizione, infine, durante una pestilenza nel 590 vide l'Arcangelo Michele brandire una spada in cima al mausoleo di Adriano (detto per questo, successivamente, Castel Sant'Angelo), e riportarla poi nel fodero a significare la fine dell'epidemia.

Fra gli iscritti di San Gregorio, che nel Medioevo erano considerati auctoritates (e cioè testi autorevoli che servivano come riferimenti imprescindibili per le riflessioni teologiche), sono di notevole interesse i Dialoghi, racconti della vita di diversi asceti e di San Benedetto, e la Regula pastoralis, un manuale con norme di condotta per i pastori che, fino al XVIII secolo, fu una lettura fondamentale per la formazione illuminata dei sacerdoti.

Le donazioni di terre ed edifici da parte di imperatori e della nobiltà avevano reso, nel VI secolo, estremamente cospicue le proprietà della Chiesa di Roma (il patrimonium Sancti Petri, come venne da allora denominato). L'amministrazione di Gregorio Magno, volta in primo luogo e riorganizzare l'utilizzo di tali beni per far fronte ai bisogni sociali, pose le basi per uno stato sovrano che, a partire dal Medioevo, conferì in una certa misura ai pontefici una posizione di indipendenza.

La festa di San Gregorio Magno si celebrava il 12 marzo; il nuovo calendario liturgico l'ha spostata al 3 settembre.

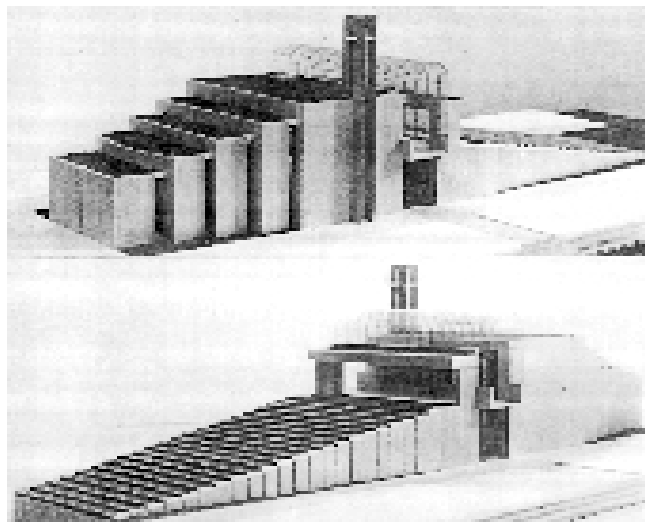
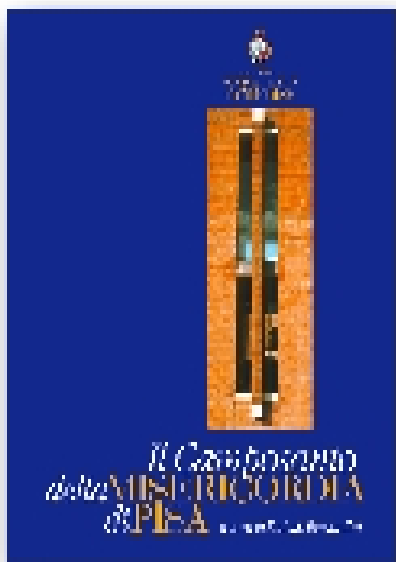


IL CAMPOSANTO DELLA MISERICORDIA

Un libro di Rodolfo Bernardini

Dino Dringoli

La pubblicazione edita dalla Misericordia di Pisa in occasione del suo 670° anniversario della fondazione (*Il Camposanto della Misericordia di Pisa*), ripercorre le fasi salienti che portarono alla edificazione del Camposanto di via Pietrasantina di proprietà dell'Istituzione pisana, dopo un'attesa di oltre due secoli costellata da tentativi andati a vuoto per motivi prevalentemente economici. L'autore, dopo una certosina ricerca fra le antiche carte dell'Archivio storico dell'Istituzione, ha ricostruito con precisione i vari momenti della vicenda: da quando i Confratelli della Misericordia venivano sepolti nella chiesa di Santa Caterina, nel Camposanto monumentale e nel primo chiostro della chiesa di San Francesco, a quando ottennero il permesso di seppellire i propri *ascritti* nel-



l'Oratorio di San Gregorio in via San Frediano, fino al 1875 quando la Misericordia di Pisa progettò di costruire un Camposanto proprio.

Questa aspirazione dei Confratelli della Misericordia vedrà la luce solo un secolo più tardi, e cioè nel 1975, con il Governatore Comm. Giuseppe Diddi il quale, acquistato il terreno, dette incarico nel 1973 all'architetto Bellucci di predisporre il progetto.

Nel 1977 vennero effettuate le prime sepolture e il 19 maggio 1980 il nuovo Camposanto della Misericordia di

Pisa venne ufficialmente inaugurato da S.E. Rev.ma Mons. Benvenuto Matteucci, Arcivescovo di Pisa.

La pubblicazione della Misericordia di Pisa, al di là della vicenda della costruzione del Camposanto di via Pietrasantina, rappresenta anche un excursus storico dell'Istituzione e, corredato di immagini e di documenti, è una importante testimonianza di un pezzo di storia della nostra città.



IL PRESIDENTE CIAMPI INCONTRA IL VOLONTARIATO PISANO

Nel corso della sua visita ufficiale alla città di Pisa, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha voluto inserire nella sua agenda un incontro con gli esponenti delle principali organizzazioni di volontariato della città.

All'incontro erano presenti i rappresentanti della Pubblica Assistenza, dell'Avis, della Caritas e di altre associazioni.

Per la Misericordia di Pisa era presente il direttore, Dottor Dino Dringoli, che è stato incaricato di pronunciare un breve intervento di saluto al Capo dello Stato. Ecco quanto ha detto:



Signor Presidente della Repubblica, è per noi un altissimo onore, quest'oggi, essere ricevuti dal Capo dello Stato in occasione della sua visita ufficiale alla città di Pisa.

L'attenzione che Ella ha voluto porre alle organizzazioni di volontariato cittadine ci ha colti di sorpresa ed è un graditissimo attestato di stima, di interesse e di vicinanza delle Istituzioni della Repubblica, nei confronti di un fenomeno di aggregazione sociale che proprio qui in Toscana, e quindi anche a Pisa, ha visto in tempi antichissimi la sua nascita ed uno straordinario sviluppo attraverso i secoli;

le Misericordie, le Opere Pie, le Confraternite e gli Spedali, nati nel Medioevo e tutt'oggi esistenti, le Pubbliche Assistenze e le Società di Mutuo Soccorso sorte alla fine dell'800, e le oltre 400 organizzazioni di volontariato presenti oggi sul territorio della Provincia di Pisa, costituiscono un insostituibile patrimonio culturale, storico e civico della nostra città.

Un patrimonio che affonda le sue radici in avvenimenti ancora vivi nella memoria storica dei pisani: nel prodigarsi della popolazione nel corso della grande peste del 1630, che vide la nascita spontanea di molte Compagnie di Soccorso; negli innumerevoli atti di solidarietà e di abnegazione dei cittadini pisani nella città devastata dalle bombe nell'ultima guerra, nell'opera

generosa e spontanea della cittadinanza durante l'alluvione del 1966.

Mai il volontariato pisano, in qualsiasi campo esso abbia operato, si è tirato indietro.

Esso, ricco di questo grande e antico patrimonio di tradizione solidaristica, è nel tempo cresciuto, si è sviluppato, ed è oggi un irrinunciabile

punto di riferimento del sistema di protezione sociale locale;

ed ha continuato la tradizione che lo vuole accanto alle istituzioni in occasione delle grandi calamità nazionali, dando il suo concreto contributo nel corso dell'alluvione del Piemonte nel 1995, del disastro in Versilia, del terremoto in Umbria, della tragedia di Sarno, del dramma della guerra in Kosovo e della recente alluvione in Valle d'Aosta.

Ma, al di là delle emergenze, è nella quotidianità di tutti i giorni che il volontariato pisano opera con costanza, silenziosamente e generosamente per il bene della collettività.

Si tratta di una rete di istituzioni, associazioni, enti, organizzazioni composte da donne, uomini, giovani e meno giovani che operano gratuitamente e disinteressatamente nei settori più disparati: dal pronto soccorso ai trasporti socio sanitari, dall'assistenza domiciliare a quella ai tossicodipendenti e ai detenuti, dalla donazione del sangue alla protezione civile, dalla tutela dei beni storico artistici a quella dell'ambiente, dalla promozione dell'attività sportiva fino alla costituzione dei centri di ascolto per la prevenzione del fenomeno dell'usura.



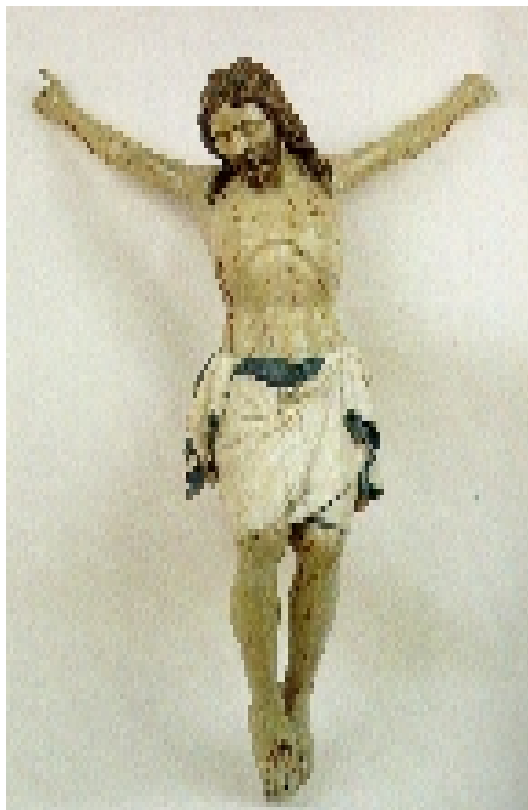
"SACRE PASSIONI": ESPOSTO IL CROCIFISSO DELLA MISERICORDIA DI PISA

All'interno della bella mostra "Sacre Passioni - scultura lignea a Pisa dal XII al XV secolo", promossa dal Ministero per i Beni Culturali, dalla Soprintendenza per i Beni Artistici, dal Comune e dalla Provincia di Pisa, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, e allestita presso i locali del Museo Nazionale di San Matteo, c'è anche un po' di Misericordia.

Fra le straordinarie opere esposte, infatti, vi è anche un Crocifisso del XV secolo appartenente alla Misericordia di Pisa e attribuito al grande scultore senese Francesco di Domenico, detto "il Valdambriano". Al di là della preziosità dell'opera d'arte e della sua bellezza artistica, il Crocifisso rappresenta per i Confratelli della Misericordia di Pisa un'icona importantissima. L'opera, infatti, appartenente alla Confraternita dai tempi in cui ancora si chiamava Compagnia di S. Orsola, era oggetto di grande venerazione da parte dei Confratelli.

Ma leggiamo quanto riportato nel volume "La Misericordia di Pisa" edito nel 1930 in occasione del VI centenario della fondazione dell'Istituzione:

"[...] Il decreto 21 marzo 1785 di soppressione delle Confraternite laicali in Toscana, emanato da Pietro Leopoldo I, fu applicato alla nostra Confraternita il 10 luglio successivo. Il 14 dicembre era profanato l'Oratorio, come risulta dagli Atti Straordinari della Curia Arcivescovile riguardanti quell'anno. Se non è possibile documentare l'inevitabile dispersione dei sacri arredi appartenuti all'Oratorio, ci resta notizia delle vive premure fatte dalla Confraternita per riave-



*Crocifisso di Francesco di Valdambriano
XV secolo, primo decennio
Chiesa della Misericordia, Pisa*



re una veneratissima immagine del SS. Crocifisso, oggetto di tanta devozione per i fedeli della città, acquistato in quella occasione da un certo Antonio Vamberti.

Si trattava con costui ancora nel marzo 1792, quando la Confraternita era già ripristinata da due anni nell'Oratorio di San Gregorio.

E lo si poté ottenere senza rimborso di spese dando in cambio un'altra immagine. Il Crocifisso è oggi posto in un tabernacolo all'altare di destra nel medesimo Oratorio ed è tanto venerato specialmente nel giorno del Venerdì Santo [...].

Oggi il Crocifisso, sapiente-

mente restaurato, si trova momentaneamente esposto alla mostra Sacre Passioni, ed è stato fatto oggetto di studio approfondito che ne ha attribuito la paternità al Valdambriano.

Leggiamo quanto Mariagiulia Burresi scrive nel catalogo della mostra:

"... È una fase in cui si ritiene di poter collocare anche un'altra opera inedita: il Crocifisso ligneo recuperato negletto, con la sua originale nodosa croce arborea verdeggiante, in un altare della chiesa della Confraternita pisana della Misericordia. L'opera è di finissima fattura nella stesura pittorica originale, cui forse non competono le tracce vistose delle piaghe, peraltro connaturate con la tempera sottostante. Il Crocifisso pisano pare

da considerare come anticipata redazione del più monumentale gemello Crocifisso di Montalcino che, anche per questo, non è da scostare da una datazione intorno al 1407 quando Francesco esegue il bel *San Nicola da Tolentino* per la chiesa di Santa Maria Corteorlandini a Lucca a lui strettamente legato. Si vedano ad





esempio le frementi strutture ossee dei volti presenti anche nei *Piagenti* di Pisa e che ritengo si potrebbero apprezzare anche nella *Santa Barbara* oggi al Museo del Bargello di Firenze, proveniente nel 1911 da Volterra, se non lo impedisse la policromia ottocentesca.

La contiguità di questo nuovo Crocifisso con le opere del Valdambriano appare tale da far cogliere meglio la diversa concezione, come già anche il Bagnoli indicava, di quello di Detroit, forse da porre come da sua derivazio-

ne in quell'ambito lucchese in cui anche Francesco muove i primi meno perfettamente riconoscibili passi. Si osservino ad esempio le diverse tipologie del volto, dalle più strette tempie, e del panneggio. Quella che si rivela nel Crocifisso della Misericordia di Pisa è un'umanità dalla sofferenza composta e intensa, identica a quella che si esprime nei suoi due già noti *Piagenti* del Museo di San Matteo, provenienti dagli Spedali..."



VALDAMBRINO

Collaboratore di Jacopo della Quercia (1371-1438), Francesco di Domenico, detto il Valdambriano, fu prevalentemente scultore in legno, e nell'ambiente quercesco fa parte a sè per un suo ben differenziato stile che si snoda in decine di opere assegnate a lui o alla sua scuola, di un'eleganza più naturalistica e fragile di fronte alla classica esuberanza di Jacopo della Quercia.

Il Valdambriano, morto nel 1435, pochi anni prima di Jacopo, è una recente rivelazione dopo secoli di oblio. Infatti, solo intorno a tre busti dipinti e dorati dei santi protettori di Siena, Crescenzo, Savino e Vittore, documentati opera di Francesco intorno al 1408-1409, si è venuta costituendo una nuova personalità cui sono state via via assegnate

numerossime opere lignee, quasi tutte di grande rilievo artistico e tutte improntate ad una spirituale leggiadria che fa di Francesco di Valdambriano il più amabile scultore senese del XV secolo.

Poichè partecipò al concorso del 1401 per la seconda porta del battistero fiorentino, a quel tempo doveva già essere un maestro autonomo e quindi non tanto al seguito di Jacopo della Quercia, quanto suo forte contemporaneo. Indubbi, nelle sue opere, gli influssi pisani di Andrea e di Nino, sviluppati con una preziosa eleganza gotica tutta senese.

Il capolavoro del Valdambriano resta il gruppo con l'Annunciazione del Museo di Asciano, cui si ricollega l'altrettanto mirabile gruppo di Pienza, esiliato al Rijksmuseum di Amsterdam.

Rivendicato dalla Misericordia il diritto sulla campana di ponte

Deliberazione della giunta comunale su richiesta del governatore Pellegrini

La Nazione
8 marzo 1958

Intorno al 1700, il Granduca di Toscana concesse alla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia l'uso della "campana di ponte" che doveva servire per richiamare a raccolta i fratelli della pia istituzione per prestare la loro opera in occasione di pubbliche calamità o semplicemente quando c'era da raccogliere un ferito od un morto in seguito ad incidenti.

Col passare dei secoli l'uso del suono della campana venne via via modificato e quindi i pisani udivano la sua voce solo in poche determinate occasioni.

Venne la guerra - la seconda - e la campana cadde con il suo campanile. Ora è di nuovo chiusa nella sua cella sulla torre del palazzo Pretorio e il Governatore della Misericordia ha pensato di rivendicarne il diritto al suono. Infatti la Giunta municipale, su richiesta del governatore Pellegrini ha provveduto ad emettere una delibera con la quale viene ripristinato l'uso della campana da parte della Misericordia di Pisa.

In occasione della ricorrenza di San Gregorio Magno, patrono della Misericordia di Pisa, la campana di ponte suonerà nuovamente a distesa per annunciare ai pisani che per la Misericordia è giorno di festa. Purtroppo, con altra voce, suonerà anche per annunciare tristi novelle. Come abbiamo detto la ricorrenza di San Gregorio verrà celebrata solennemente, come ogni anno la domenica del 16 marzo corrente e a suo tempo verrà diramato il programma definitivo.

Il magistrato della Misericordia ci prega di portare a conoscenza dei fratelli che quest'anno non saranno diramati inviti personali ma varranno per tutti i manifesti che verranno affissi e l'invito a mezzo della stampa cittadina. Come al solito verrà effettuata la refezione sociale ed

anche per questo saranno fatte a suo tempo opportune comunicazioni.



LA NOSTRA STORIA

DA SAN FREDIANO A PIAZZA DEL DUOMO

Molestati da alcuni ragazzi in fuga i cavalli della Misericordia

Giunti sul prato i "fratelli", che li avevano rincorsi in bicicletta li hanno trovati che mangiavano l'erba in mezzo ai turisti curiosi

La Nazione
2 aprile 1955

Un episodio movimentato provocato dalla leggerezza inconsapevole di alcuni ragazzi e finito bene grazie al pronto intervento dei "fratelli" della Misericordia è avvenuto nel primissimo pomeriggio di ieri, verso le 14, in piazza San Frediano. Anzi, in piazza San Frediano è solamente cominciato, prolungandosi poi per quanto è lunga la strada che da quella piazzetta dove si trova la Misericordia va fino alla piazza del Duomo.

A quell'ora, i due cavalli neri da anni incaricati di mettersi alla stanga del carro dei morti, erano nella piazza pronti a riprendere una volta di più il loro triste lavoro. Cavalli buoni, come buoni sono i "fratelli" che con tanto amore provvedono a soccorrere il prossimo e ad accompagnarlo poi, quando il soccorso e l'aiuto fraterno è risultato purtroppo inutile. Non hanno mai dato motivo di lagnarsi di loro, non si sono mai concessi un abbandono ad estri improvvisi come di solito fanno tutti i cavalli. Ma ieri, nella piazza, c'erano dei ragazzi che giocavano e, si sa, loro non pensano sempre alle conseguenze delle loro azioni né, in definitiva, si può pretendere che se ne preoccupino molto. Sennò, non sarebbero ragazzi. Sta di fatto che giocando e avvicinandosi sempre di più a quei due cavalli che pazienti stavano aspettando l'attacco, uno

del gruppo si è fatto più avanti, è diventato più audace. Di preciso non si sa che cosa abbia escogitato a spese dei due tranquilli quadrupedi. D'un tratto, comunque, questi si sono messi in agitazione, hanno scalpitato e poi, uno dietro l'altro, si sono dati alla fuga imboccando via San Frediano. Lì, davanti all'Industriale c'erano dei ragazzi, degli studenti. Due o tre di loro hanno avuto un istinto coraggioso, si sono buttati un po' in mezzo alla strada come se volessero fermarli, ma poi hanno pensato meglio di ritirarsi al muro. Quasi stessa scena in Piazza dei Cavalieri, con la gente che sostava in attesa del filobus. Poi, piazza San Sisto, e, infine piazza del Duomo. Dalla Misericordia, intanto, erano partiti in bicicletta alcuni "fratelli", la squadra del pronto impiego, il gruppetto dei più giovani. Con lo stesso senso del dovere con cui sono abituati a correre in aiuto di chi ha bisogno di una parola e di un gesto fraterno, consapevoli che, buoni sì, ma sempre cavalli sono, i "fratelli" si erano buttati all'inseguimento seguendo lo stesso itinerario dei due fuggitivi. Ma per quanto pedalassero, non sono riusciti a vederne le code che in piazza del Duomo. Qui, la grande sorpresa. I cavalli, secondo la loro pacifica indole (ci volevano proprio dei ragazzi scatenati dall'aria di primavera per far loro cambiare temperamento) si erano fermati in mezzo al prato a mangiare l'erba. E intorno, tranquillizzati da quegli occhi mansueti e da quel lento brucare da bestie pacifiche, i turisti che poco prima, vedendoseli arrivare incontro, s'erano un po' spaventati. Finito tutto bene, come si vede. Finito bene come si meritano i "fratelli". Come, anche, quando non ci siano ragazzi molesti in giro, sono abituati a finire la loro giornata i cavalli neri dell'ultimo viaggio.



Programma provvisorio del Convegno Nazionale "Il volontariato a dieci anni dalla legge quadro"

Si terrà a Pisa il 18 e 19 gennaio 2001

Giovedì 18 gennaio 2001

Scuola Superiore S. Anna Pisa

Ore 10.00: Saluti da parte delle Autorità Locali

Ore 10.15: Apertura dei Lavori: *Maria Eletta Martini*,
presidente del CNV.

Prima sessione:

Profili generali

Presiede: *prof. Cesare Mirabelli*

"Analisi socio-economica del volontariato prima e dopo la legge quadro" *Prof. E. Ranci Ortigosa*

"Volontariato, Stato sociale e nuovi diritti" *Prof. Ugo De Siervo*

"Normativa europea e esperienze straniere di regolamentazione giuridica del volontariato" *Prof. Giulio Ponzanelli*

"Il volontariato nella legislazione interna più recente"

Prof. Francesco Rignano

Ore 15.00: In contemporanea due sessioni:

Profili di diritto pubblico

Presiede: *prof. Leopoldo Elia*

Relazioni:

"La legislazione regionale sul volontariato" *Prof. Alfonso Celotto*

"Rapporti tra volontariato ed enti pubblici" *Prof. Vincenzo Tondi Della Mura*

"L'attività economica delle organizzazioni di volontariato" *Dott. Salvatore Vuoto*

"Aspetti tributari delle organizzazioni di volontariato"

Prof. Franco Batistoni Ferrara

"L'Authority sul terzo settore" *Prof. Gaetano Piepoli*

Comunicazioni

"Volontariato e cooperazione per lo sviluppo" *Prof. Lorenzo Chieffi*

"L'esperienza dei Centri di servizio" *Dott. Luciano Franchi*

"Volontariato e famiglia" *Dott. Andrea Pertici*

"Volontariato e servizio civile" *Dott. Bertolaso, Ufficio Nazionale per il Servizio Civile*

"Volontariato e immigrazione" *Don Antonio Ceccoli, Caritas Italiana*

"Attività connesse" *Dott. Stefano Ragghianti*

Dibattito

Profili di diritto privato

Presiede: *Prof. Ferdinando Santosuosso*

Relazioni

"Volontariato, terzo settore e codice civile" *Prof. Luciano Brusciuglia*

"Problemi di tutela degli utenti" *Prof. M. Basile*

"Terzo settore e diritto del lavoro" *Prof. R. Del Punta*

"La gratuità del volontariato tra regole e pratiche" *Prof. Dario Rei*

Comunicazioni

"Volontariato e fondazioni bancarie" *Dott. S. Pardini*

"Le fondazioni di partecipazione" *Dott.ssa M. Gorgoni*

"Il terzo settore e l'occupazione dei disabili ai sensi della L. 68/99"

Dott. P. Albi

"Organizzazioni di volontariato e diritto della concorrenza"

Dott. A. Pellegrini

Dibattito

Venerdì 19 gennaio 2001

Facoltà di Giurisprudenza Università di Pisa

Ore 9.00: Introduzione e gestione del dibattito in assemblea. *Prof. Cesare Mirabelli e Emanuele Rossi*

Dibattito sui lavori del giorno precedente

Ore 15.00: Tavola rotonda conclusiva, "volontariato: dal bilancio alle prospettive"

Presiede: *Maria Eletta Martini, presidente del CNV*

Partecipano: *Livia Turco* (Ministro Solidarietà Sociale), *Flavia Franzoni*, *Vincio Albanesi* (presidente CNCA), *Edo Patriarca* (Forum Permanente del Terzo Settore), *Emmanuele Emanuelli* (presidente FIVOL) e *Angelo Passaleva* (vice presidente Giunta Regionale Toscana).

Il convegno è organizzato dal CNV, dalla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna di Pisa, dal Dipartimento di Diritto Privato U. Natoli (Facoltà di Giurisprudenza di Pisa). In collaborazione con la Regione Toscana e il CESVOT. Con il patrocinio di: comune e provincia di Pisa, Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento Affari Sociali), Osservatorio Nazionale per il Volontariato.



NUMERI E SERVIZI DELLA MISERICORDIA

ORARI SS. MESSE

Le SS. Messe dell'Istituzione si tengono nei giorni di lunedì, martedì, giovedì presso la cappellina del Camposanto Istituzionale alle ore 16.00 e la domenica la S. Messa si celebra alle ore 10.00 presso la cappellina del Camposanto Istituzionale e il venerdì alle ore 18.00 presso la chiesa di San Giuseppe
La S. Messa del primo mercoledì di ogni mese (chiesa di San Giuseppe, ore 18.00) è dedicata a tutti i confratelli defunti.

ORARI CAMPOSANTO

ISTITUZIONALE

Il Camposanto osserva il seguente orario:

8.00-12.00/14.00-17.00

A partire dal giorno 15 marzo 2001 l'orario sarà:

8.00-12.00/14.30-17.30

NUMERI TELEFONICI

I Confratelli e le Consorelle che hanno bisogno dei servizi della Misericordia possono rivolgersi ai seguenti numeri telefonici:

Centralino 050.517.211 (050.517.218 fax)
Centralino direzione 050.517.210/050.517.208
Pronto soccorso 050.517.111
Onoranze Funebri 050.517.213 (050.517.213 fax)
Camposanto 050.561.939
Sez. CEP 050.533.533
Sez. Vecchiano 050.865.151 (050.865.151 fax)
Protezione Civile 050.517.218
Gruppo Fratres 050.517.220

E-mail: misericordiapisa@tiscalinet.it

OBLAZIONI ALLA MISERICORDIA

da Maggio al 7 Novembre 2000

600.000 lire	Tommaso Palazzo, <i>per la nuova chiesa del Cimitero</i>
300.000 lire	Manni Marziano Giuseppina, <i>per la nuova chiesa del Cimitero</i>
250.000 lire	Famiglie Di Beo e Giani, <i>in memoria di Enrica Masini Di Beo</i>
	Famiglie Di Beo e Giani, <i>in memoria di Gino Di Beo</i>
200.000 lire	Balestri Licia, <i>in memoria di Ferrati Trieste</i>
180.000 lire	Condominio di Via Norvegia, <i>in memoria di Cataldo Teresa</i>
115.000 lire	Famiglia Novelli, <i>in memoria di Novelli Pietro</i>
100.000 lire	Facciadio Pier Luigi, <i>in memoria di Nara</i>
	Dianich Antonio Notaro Salvatore, <i>per la nuova chiesa del Cimitero</i>
75.000 lire	Bertolini Licia
50.000 lire	Marini Aurelia Erminio D'Angelo, <i>per la nuova chiesa del Cimitero</i>
	Mei Mazzina e Iris Vaglini Luigi Lecchini Ezio
40.000 lire	Del Corso Maria Grazia
	Marchetti Gianpaolo
30.000 lire	Pardi Maria Faraoni Garisenda, <i>in memoria della madre</i>
25.000 lire	Ceragioli Primo Mei Rossana Giannetti Piero
20.000 lire	Paperini Lea e Teresina
15.000 lire	Palla Chini Silvana Pratali Franco Campani Giuseppina
12.500 lire	Petri Piero
10.000 lire	N.N. Alfieri Pietro Belei Gino
5.000 lire	Petri Sergio Fabiani Giovanna

VOLONTARI

Confratelli volontari ammessi
dal 1° Maggio al 31 Ottobre 2000

Bracaloni Lucia	Lombardo Rosario	Possenti Amedeo
Burchielli Alessandro	Mancuso Veronica	Puntoni Sandra
Cei Lorenzo	Matteucci Matteo	Veronica
Donatelli Alessia	Nigiotti Nicola	Tolu Fabiana
Gronchi Marino	Persico Pietro	Toni Paolo
Ida Luigi	Picasso Giulia	Vecchio Valentina
Lauria Massimo	Picchi Rossano	Venanzi Silvia

SOSTENITORI

dal 1° maggio al 31 ottobre 2000

Alcese Silvio	Ciucci Daria	Morelli Liviana
Alfieri Pietro	Comi Guido	Nieddu Maria
Aquilino Giuseppe	Corvaglia Sofia	Occhipinti Francesco
Arquint Valerio	Cotrozzi Silvano	Orsolini Sergio
Baldacci Alemanna	Cristiani Carlo Alberto	Palagini Ugo
Balestrini Corradina	Cristiani Silvano	Panattoni Fiorenza
Bardelli Maria Grazia	D'Anteo Primo	Pardini Renato
Bardelli Mario	Dellaria Rocca	Pisano Cinzia
Bendinelli Pier Giovanni	Del Sarto Mafalda	Prevete Elisa
Biagioni Neva	Di Meo Carla	Puccinelli Oscar
Bianco Rosalia	Falorni Iva	Romanelli Ernestou
Bicchi Maria Ida	Fagnito Luigia	Rossetti Domenica
Bindi Massimo	Gagliardi Mara	Rossi Simma
Bo Pierluigi	Gelli Gigliola	Ruggiero Giulio
Borghesi Liliana	Giovene Mario	Sabatini Rossana
Capecchi Gaetano	Giuntini Rosalba	Scatena Emilio
Campani Maria Giuseppina	Grassi Lorena	Scatizzi Massimo
Campenni Francesco	Grasso Cristofaro	Scillitani Pasquale
Cappelli Nerina	Grazzini Gina	Scinto Luigia
Carmignani Costantino	Grieco Loretta	Stella Leonilde
Cecchi Amelia	Guidi Flora	Tardelli Romano
Cecchini Iva	Landi Igina	Tempestini Liliana
Cerrai Oriana	Lazzetti Rosa Maria	Tognetti Carlo
Cerri Paolo	Maielli Giovanna	Vagliani Estella
Cevenini Maria Grazia	Manca Maria Caterina	Vaselli Anna Maria
Chericoni Maria Vittoria	Mariotti Prussiano	Vergari Antonio
Ciomei Ave	Masoni Renzina	Vitagliano Luigia
Citi Silvano		

TORNATI AL PADRE

da maggio al 7 novembre 2000

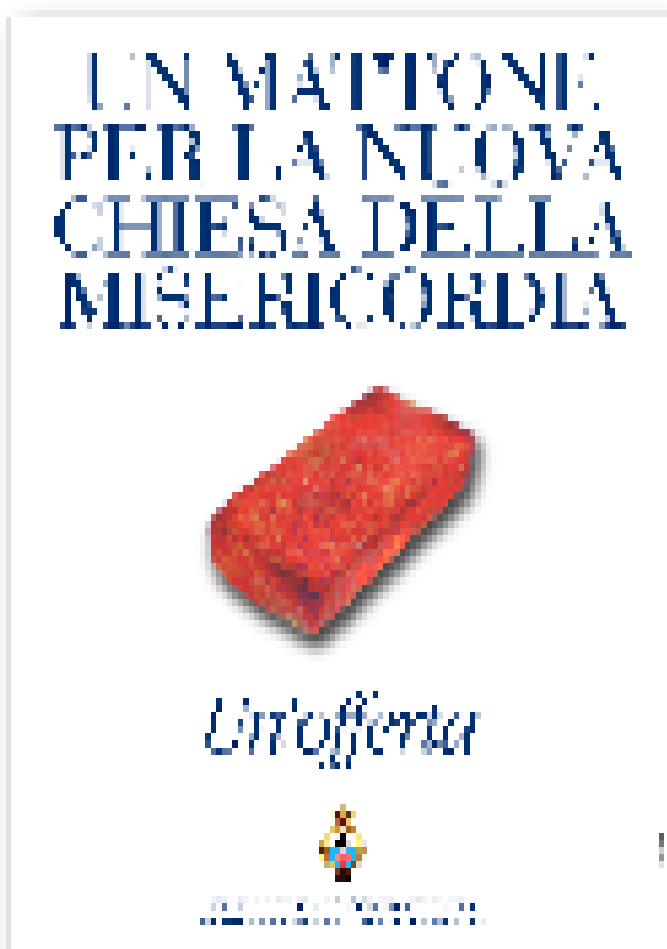
Andreini Ivo	Pellegrini Pirro	Grassi Maria
Baldini Otello	Petri Giorgio	Grassini Mosella
Barsotti Ultimo	Ricci Nicola	Griffini Lucia
Bertini Otello	Scatena Emilio	Guani Lina Teresa
Boi Enrico	Sgrilli Danilo	Guerra M. Grazia
Bonturi Giulio	Signorini Ascanio	Lucchesi Oliva
Bozzi Angiolo	Simoni Pietro	Lunardi Maria
Buti Olivieri	Stefanelli Quintino	Macchia Claudia
Camaiori Piero	Ulivieri Sirio	Mammimi Maddalena
Citi Silvano	Venturi Danilo	Martinelli M. Grazia
Di Beo Gino		Masini Enrica
Di Puccio P.Luigi	Andolfi Maria	Merlo Gemma
Doveri Colombo	Baldassarri Igea	Merlotto Aurelia
Filippucci Umberto	Balestri Trieste	Miliani Nara
Fortuna Vittorio	Basilei Elvira	Modica Maria
Gaggini Sergio	Battezzati Angela	Morganti Giuliana
Garzella Luciano	Boco Armida	Pesciatini Dora Diana
Gherardi Gino	Cacciafunghi Libera	Ponti Adele
Guccardi Gaetano	Caselli Zelma	Quadrelli Angela
Lottini Giorgio	Castaldo Teresa	Rivieri Emilia
Manni Petro	Castellani M. Teresa	Rocchi M. Colomba
Mazzari Ugo	Chiaradia Gabriella	Rossi Eufemia
Merenda Alfredo	Coli Quinta	Sanna Greca Perra
Nanni Oliviero	Del Corso Ines	Sbanditi Licia
Novelli Pietro	Delli Liana	Sbrana Annamaria
Palagini Ugo	Frediani Federica	Spizzica Carmela
Pancetti Arturo	Galli Livia	Tinti Maria
Passetti Claudio	Genaroli Eva	Uguccioni Eleonora
Pecori Giovanni	Govetri Evelina	



DAI UN AIUTO A CHI AIUTA

**Contribuisci
con un'offerta
alla costruzione
della Chiesa
della Misericordia
di Pisa presso
il Camposanto
Istituzionale di
via Pietrasantina.**

**c.c. postale
n. 13985569**



segue dalla pagina 5

Di questa ricchezza, Signor Presidente, noi attori del volontariato siamo custodi gelosi, consci della sua importanza civica, culturale, consci che il volontariato è anche una conquista di civiltà.

L'attenzione che Ella ha riposto e ripone nei suoi confronti ci dà la certezza di non essere soli nella nostra opera e di essere sulla retta via per la costruzione di una società più solidale e più giusta.

È poi brevemente intervenuto il Presidente della Pubblica Assistenza che ha ricordato il ruolo del volontariato nel nuovo sistema di welfare. Le associazioni hanno sottoposto al Presidente Ciampi problematiche di attualità quali il finanziamento del 3° settore e la nuova legge sul servizio civile volontario.



**BUON NATALE
e BUON ANNO
a tutta la
FRATELLANZA**

*Vi invitiamo a visitare
il presepe nella chiesa
di San Giuseppe*